



L'Aquila, Prot. N. 017 del 08/09/2016

**Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare**

Dott. Gian Luca Galletti  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
[segreteria.ministro@minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@minambiente.it)

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e  
autorizzazioni ambientali**

**Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale**  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
[DVA-UDG@minambiente.it](mailto:DVA-UDG@minambiente.it)

e p.c. **Presidente della Regione Abruzzo**

Dott. Luciano D'Alfonso  
[presidenza@regione.abruzzo.it](mailto:presidenza@regione.abruzzo.it)

**Regione Abruzzo - Dipartimento Opere  
Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche  
Ambientali**

Direttore Dipartimento  
Ing. Emidio Primavera  
[emidio.primavera@regione.abruzzo.it](mailto:emidio.primavera@regione.abruzzo.it)

**Oggetto: "Progetto di sviluppo concessione Colle Santo – CMI Energie S.p.A." –  
Trasmissione osservazioni approvate con Delibera di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 554 del  
25.08.2016 e richiesta sospensione istanza - attivazione inchiesta pubblica.**

On.le Ministro,  
Gent. mo Direttore,

con la presente si trasmettono le osservazioni sulle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale formulate sul progetto in oggetto, proposto dalla ditta CMI Energia S.p.A., così come approvate dalla Regione Abruzzo con Delibera di Giunta n. 554 del 25.08.2016, ai sensi dell'art. 24, comma 4, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nella riunione del 22.08.2016 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (CCR-VIA) della Regione Abruzzo, con giudizio n. 2694, ha fatto propria la relazione relativa all'istruttoria tecnica del "Progetto di sviluppo di concessione Colle Santo", localizzato in provincia di Chieti (Comuni di Bomba, Archi, Roccascalegna, Torricella Peligna, Pennadomo, Villa Santa Maria, Atessa, Colle di Mezzo, Altino, Perano e Paglieta) della CMI Energie S.p.A. in forza del titolo minerario - permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi

denominato “Monte Pallano”, in territorio della provincia di Chieti – accordato per la durata di 6 anni con D.M. del 13.02.2004 (pubblicato sul BUIG Anno XL VIII n.3). Con D.M. del 08.06.2006 viene successivamente sospeso il decorso temporale del predetto permesso e contestualmente viene intestata, su istanza della Società Forest CMI – S.p.A., la titolarità del permesso alle Società Forest CMI – S.p.A. e Intergie – Srl con quote rispettivamente del 90% e 10%. Infine, il D.M. del 10.01.2007 stabilisce che la vigenza del permesso di ricerca verrà a scadere il 2 maggio 2010.

È doveroso evidenziare che il progetto in questione rappresenta a tutti gli effetti una **mera riproposizione di un progetto già esaminato e rigettato** dal CCR-VIA della Regione Abruzzo per 5 volte (giudizi n. 1929 del 10.04.2012, n. 2033 del 10.07.2012, n. 2098 del 23.10.2012, n. 2273 del 01.08.2013 e n. 2315 del 20.11.2013 sul Progetto della Società Forest CMI S.p.A.). A ciò si è aggiunta la Sentenza al Consiglio di Stato n. 02495/2015 del 18.05.2015 che di fatto conferma in maniera inequivocabile la corretta applicazione, nei sopraccitati giudizi, del principio di precauzione a fronte del rischio di cedimento della diga a causa della subsidenza, *“ritenendo assorbenti le ragioni che hanno portato il Comitato VIA ad avvalersi del principio di precauzione, ragioni da sole idonee a determinare la legittimità dei giudizi negativi emessi dal CCR- VIA in considerazione dei rischi di danni insostenibili per la collettività locale connessi al fenomeno della subsidenza” “... non risulta acquisita una prova, dotata di un grado adeguato di attendibilità, della sicurezza della diga e dell’insussistenza del rischio della produzione di conseguenze diverse da quelle stimate dalla proponente. Se si considera poi l’irreversibilità dei fenomeni indotti dalla subsidenza in un’area caratterizzata da conclamati profili di fragilità...”*.

Dall’istruttoria condotta dagli Uffici Regionali competenti, di concerto con l’ARTA sul progetto in esame è emerso che lo stesso rappresenta una inconfutabile riproposizione dell’intervento già esaminato in sede di VIA Regionale. Infatti, lo Studio di Impatto ambientale presentato dalla CMI Energia S.p.A. **non contempla alcun nuovo dato sperimentale, nessun nuovo sondaggio o indagine sul campo ma una mera rielaborazione di dati preesistenti**. Anzi, tali elaborazioni, partendo dagli stessi dati di in-put, arrivano a conclusioni diverse rispetto a quelle evidenziate negli elaborati progettuali della Forest CMI già oggetto dei giudizi CCR-VIA n. 1929 del 10.04.2012, n. 2033 del 10.07.2012, n. 2098 del 23.10.2012, n. 2273 del 01.08.2013 e n. 2315 del 20.11.2013 (ad esempio la subsidenza stimata pari a 70 mm si riduce improvvisamente a soli 28 mm). Inoltre, anche il quadro relativo alla classificazione del rischio idrogeologico che evidenzia una situazione di particolare fragilità delle aree interessate dal progetto in esame non risulta modificato, questione anch’essa alla base della Sentenza del Consiglio di Stato.

Nella sostanza si delinea, quindi, in maniera inequivocabile il **netto contrasto del progetto in oggetto con la Sentenza del Consiglio di Stato n. 02495/2015 del 18.05.2015**; infatti, l’assenza di nuovi lavori, prove, o di nuove indagini determina il mancato superamento delle motivazioni della Sentenza sopraccitata e quindi il permanere delle insormontabili criticità del progetto associate in particolare alla subsidenza (eventuale crollo della diga) e al carattere probabilistico del calcolo proposto per la determinazione della stessa.

Si evidenziano, inoltre, le ulteriori significative e insostenibili criticità del progetto, di seguito riportate in maniera sintetica ma approfonditamente dettagliate nell’Allegato 1 della D.G.R. n. 554 del 25.08.2016:

- criticità dell’area di intervento caratterizzata da una naturale instabilità idrogeologica e sottoposta a gravi rischi per la presenza di numerose frane attive e quiescenti;
- criticità dell’area pozzi associata alla presenza di siti SIC “Monte Pallano e Lecceta di d’Isca d’Archi” e “Gole di Pennadomo e Torricella Peligna”;
- criticità relative al tracciato della condotta di trasporto del gas (il tracciato di collegamento dei pozzi con l’impianto si snoda parallelamente al fiume Sangro su aree che presentano fenomeni idrogeologici gravi e diffuso dissesto idrogeologico) e agli attraversamenti delle zone SIC;
- criticità relative ai Boschi e alle aree boscate;

- incompletezza delle informazioni sulle emissioni generate dell'impianto di ossidazione termica dei rifiuti e sul relativo impatto sulla qualità dell'aria, mancata applicazione del D. Lgs. n. 105 del 26.06.2015 (Seveso III);
- carenza di approfondimenti circa l'impatto dell'opera sulla qualità morfologica dei corpi idrici superficiali, sulle acque sotterranee, sulle sorgenti e sulle opere di captazione;
- carenza della documentazione inerente la gestione di terre e rocce da scavo;
- mancanza di considerazioni sull'eventuale interferenza dell'opera con i siti a rischio potenziale (D.G.R. 137/14 e D.G.R. 777/10);
- carenze nella valutazione di impatto acustico dell'opera;
- inadeguatezza del piano di monitoraggio ambientale;
- insufficienza delle informazioni sull'impatto prodotto dall'opera in fase di realizzazione;
- insufficienza analisi sui possibili effetti indotti dall'attività estrattiva sull'attività sismica dell'area in oggetto.

Per tutte le motivazioni sopra esposte, contenute nella DGR n. 554 del 25.08.2016, in considerazione della gravità delle possibili conseguenze derivanti dallo sviluppo del progetto sia per l'incolumità pubblica e sia per gli aspetti ambientali in un'area altamente complessa, con la presente si chiede:

- **di sospendere ogni tipo di valutazione** del "Progetto di sviluppo concessione Colle Santo – CMI Energie S.p.A.", **inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale**;
- nel caso in cui si decidesse di non procedere in tal senso, **di attivare un'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24, comma 6, del D. Lgs. 152/2006.**

Certo di un Vs cortese riscontro, porgo i più cari saluti.

**Il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta  
Regionale con delega all'Ambiente**

**Arch. Mario Mazzocca**